Vorrei

Vorrei poter dare

un nome, un volto e nuance

a questa melanconia

che adduco nel cuore

che mi rende

allo stesso tempo

schiava e inquieta!

Cosicché possa

accusarlo

in volto con foga

di farmi stare così imprigionata

nella sua morsa d'amore, rendendolo colpevole

di tutte queste lacrime

senza luce che brilli

alla luce del sole

tra le sue avide mani

mai confortevoli

sul mio viso estenuato errabondo all'infinito,

oltre ogni lene percezione!

Ma che brucia

nel profondo dell'anima

questa immane malinconia

per un inetto amore

da stracciare e buttare

nel burrone

dei rivoli di seta

ad accarezzarlo come

suadente piuma

mentre si dissolve

come brillante

polvere di stelle

che raggiunge un cielo livido

in un frigido addio

che congeli quei gingilli

nello scrigno del mio cuore

che gelosamente conservo

in seno all'anima

ma nel contempo consegno

al trapasso atro compianto,

inflessibile della sua fine

nelle mie savie mani

quando realizzano

la fossa del suo

eterno struggimento.

Una fine preannunciata

fin dalla sua nascita.